

# **Documento del Liceo Scientifico “ G Seguenza” di Messina sulla riforma scolastica**

## **Premesse**

Non è ben chiaro ancora come la Riforma che si sta delineando in questi mesi caratterizzi le tipologie di scuole e le loro finalità.

Certo è che con la riforma è stata cancellata l'istruzione tecnica superiore:quegli indirizzi di studi, con la riforma che li trasforma in Licei, hanno subito una drastica riduzione degli spazi dedicati alle materie caratterizzanti ciascun indirizzo, con la conseguenza di un loro snaturamento e dequalificazione come istruzione tecnica qualificata.

Anche la prevista alternanza scuola lavoro risulta ben lontana dal sostituire adeguatamente nei nuovi Licei le materie professionalizzanti che negli Istituti Tecnici hanno fornito agli studenti una specifica professionalità;come non potrà mai sostituire le ore di “pratica di laboratorio” previste negli attuali Istituti Professionali, cancellate con il nuovo ordinamento. In realtà sembra che l'alternanza scuola-lavoro abbia l'unico obiettivo di avvicinare affettivamente i giovani alla cultura d'impresa.

Questa riforma inoltre non tiene conto né tanto meno valorizza le diverse sperimentazioni,quasi tutte assistite dal Ministero, portate avanti con grande impegno negli ultimi venti anni in moltissime scuole.

Preoccupante appare tutto il discorso sulla valutazione degli studenti, a cominciare dalla norma che prevede la valutazione solo alla fine di ogni biennio. Questa modalità non tiene conto dei tempi, a volte molto ravvicinati,necessari per apprendere e saldare tra di loro unità distinte ma sequenziali del programma di una materia, il cui svolgimento avviene “naturalmente” nell'arco di un anno scolastico .

Si reputa quindi inefficace una valutazione biennale che non può tener conto della modalità sequenziale e graduale di apprendimento delle diverse materie.

Si è infine fortemente preoccupati per le ricadute occupazionali di questa razionalizzazione della scuola secondaria superiore. Questa riforma sembra avere un solo pregio: quello di far risparmiare allo Stato qualche miliardo di euro. Oggi l'Italia è uno dei paesi europei che in percentuale spende di meno per l'istruzione dei suoi cittadini: con questa riforma spenderà ancora di meno e così anche nella formazione scolastica dei giovani saremo fanalino di coda.

## **Il nuovo Liceo Scientifico**

Si vuole richiamare l'attenzione sull'esigenza che in Italia ci sia un liceo scientifico all'altezza del momento, con una propria identità formativa- culturale, che abbia pari dignità ed efficacia rispetto agli altri curricula della scuola. Il suo spessore formativo deve fondarsi sull'organicità del progetto, sulla corretta "integrazione" fra componente umanistica- sociale e componente scientifica, sulla sollecitazione della curiosità sperimentale quanto sulla costruzione delle strutture razionali del pensiero.

Ricordiamo che esiste un dato di fatto essenziale: la maggioranza relativa dei giovani italiani (e famiglie) sceglie il liceo scientifico: è un'attesa che non va trascurata, né eccessivamente semplificata, poiché è carica di complessità. Ne deriva che il liceo scientifico deve restare unitario nell'impianto culturale di fondo: il metodo scientifico. La soluzione può essere nella flessibilità: più opzioni, per cui alcune discipline compaiono *pleno iure* in un indirizzo e non in un altro, e viceversa. Qualunque soluzione, comunque, non può ridurre il peso della scienza, né della lingua e letteratura italiana.

Il nuovo LICEO SCIENTIFICO dunque si prepara a diventare la principale tipologia scolastica per la formazione della maggioranza degli Italiani, visto che il 45% degli studenti ormai lo sceglie alla fine della scuola media.

Il **profilo** educativo, culturale e professionale dell'allievo alla fine del secondo ciclo di istruzione e di formazione del Liceo Scientifico deve essere quello di una

persona in grado di affrontare con successo gli studi universitari, perché, attraverso le discipline, avrà acquisito le competenze metacognitive di “imparare ad imparare ed essere consapevole delle proprie capacità e limiti”.

Inoltre dovrà essere una persona che connetta la sua cultura umanistica di base ad un profilo culturale caratterizzato da una componente razionale, con la quale affrontare gli studi successivi e la vita personale e lavorativa. Pertanto una persona che sappia effettuare scelte autonome e responsabili, conoscendo potenzialità e limiti della scienza moderna; in grado di gestire dati e osservazioni e di ricavarne modelli interpretativi; in grado di riconoscere e comprendere i sistemi complessi e le variabili che li definiscono. Inoltre sia in possesso della *literacy* scientifica, e cioè capacità di dare una spiegazione scientifica ai fenomeni, di individuare questioni di carattere scientifico e di usare prove basate su dati scientifici.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si propone di attuare anche un maggior coordinamento tra le discipline, ipotizzando la creazione di aree comuni che curino aspetti formativi interdisciplinari, sulla base della teoria delle intelligenze multiple, sfruttando il 20% del monte ore annuale. Si possono perciò ipotizzare, nell’ambito di ogni istituto e in base anche alle richieste del territorio, varie tipologie di sperimentazioni. Ad esempio, sulla scorta delle Aree di progetto delle sperimentazioni ministeriali, si può “curvare” verso:

- Area delle Scienze sperimentali ( per favorire il raccordo tra insegnanti di Fisica e di Scienze),
- Area per l’Educazione razionale ( tra docenti di Filosofia/Logica, Matematica/Informatica e Latino );
- Area per l’Educazione linguistica e la Comunicazione (tra docenti d’Italiano, Lingue straniere, Matematica/Informatica);
- Area dei Sistemi complessi (tra docenti di Scienze, Fisica, Informatica, Geografia);
- Area Tecnologica ( tra Fisica, Matematica/Informatica, Scienze, Disegno),
- Area dell’Educazione ambientale ( tra Scienze, Italiano, Geografia);

- Area per la Geometria spaziale ( tra Disegno e Matematica/Geometria);
- Area Artistica e della Comunicazione visiva (tra Disegno, Italiano,Lingue, Storia/Filosofia);
- Area Storico-Economica ( tra Storia, Geografia, Economia/Diritto/Educazione alla Cittadinanza);
- Area dell’Educazione alla legalità e ai valori della convivenza civile (tra Filosofia/Storia, Italiano, Diritto, Religione);
- Area della Corporeità e dell’Espressione teatrale ( Ed. Fisica, Italiano, Inglese).

Tali Aree potrebbero costituire un’occasione formativa rivolta a tutti gli allievi, ovvero solo a un gruppo di allievi ( ad esempio per ogni sezione del Liceo) per differenziare l’offerta formativa in base alle richieste anche delle famiglie.

In tal modo, i risultati possono portare a:

- 1) Aumentare la caratterizzazione del nuovo Liceo, come del resto accade già per gli altri indirizzi, in senso scientifico, evitando il pericolo che si trasformi in una generica “super-scuola-media” ,GARANTENDO almeno il 33% DEL MONTE ORARIO annuo alle discipline scientifiche (10/11 ore/settimana).
- 2) Valorizzare l’esperienza delle sperimentazioni Brocca, prevedendo il corpo delle discipline scientifiche e sperimentali anche nel biennio e le Aree di Progetto.
- 3) Correggere nel contempo alcune storture delle sperimentazioni Brocca, quali la sovrapposizione e ripetizione di discipline e/o argomenti disciplinari tra biennio e triennio, in un’ottica di CURRICOLO VERTICALE.
- 4) Insistere SULL’ASPETTO LABORATORIALE DI TUTTE LE DISCIPLINE, soprattutto scientifiche, inclusa la Matematica e l’Informatica, prevedendo una valutazione anche sulle attività di laboratorio e prevedendo eventualmente la presenza dell’ITP.

- 5) Riservare un adeguato spazio all'Inglese, quale lingua veicolare della comunità scientifica.
- 6) Mantenere la presenza del Latino, in qualità di disciplina caratterizzante degli studi liceali.
- 7) Confermare un adeguato spazio alla Filosofia e alla Storia, come discipline caratterizzanti dell'indirizzo liceale, ma curvate maggiormente sulla Filosofia della Scienza e sulla Storia della Scienza.
- 8) Mantenere il quadro orario dell'Educazione Fisica attuale, per garantire un'educazione motoria a una grande parte della popolazione.
- 9) Curvare il programma di disegno verso forme più informatizzate (Laboratorio di Disegno)
- 10) Mantenere una forte presenza dell'Italiano come disciplina trasversale.

**Relativamente a quanto detto ecco dei possibili quadri orari:**

	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>	<b>V anno</b>
<b>Italiano</b>	4	4	5	5	5
<b>Latino</b>	3	3	2	2	2
<b>Inglese</b>	3	3	3	3	3
<b>Storia</b>	2	2	2	2	2
<b>Filosofia</b>			3	3	3
<b>Geografia</b>	2	2			
<b>Matematica e Informatica con laboratorio</b>	5	5	5	5	5
<b>Fisica e laboratorio</b>			2	2	2
<b>Laboratorio di chimica e fisica</b>	3	3			
<b>Chimica e laboratorio</b>				3	
<b>Biologia e laboratorio</b>		3			3
<b>Scienze della Terra e laboratorio</b>	3		3		
<b>St.Arte, disegno e laboratorio</b>	2	2	2	2	2
<b>Educazione fisica</b>	2	2	2	2	2
<b>Religione</b>	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	30	30	30	30	30
<b>Aree di progetto</b>	20%	20%	20%	20%	20%

**Per un eventuale indirizzo umanistico si può proporre il seguente quadro orario:**

	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>	<b>V anno</b>
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	4	4	4	4	4
<b>Lingua e cultura latina</b>	3	3	3	3	3
<b>Lingua Inglese</b>	3	3	3	3	3
<b>Storia</b>	3	3	3	3	3
<b>Geografia</b>	2	2	0	0	0
<b>Filosofia</b>	0	0	2	2	2
<b>Matematica e Informatica con laboratorio</b>	5	5	5	5	5
<b>Fisica</b>	2	2	2	2	2
<b>Scienze naturali(Biologia, Chimica, Scienze Della Terra)</b>	3	3	3	3	3
<b>Arte e tecniche della rappresentazione grafica</b>	2	2	2	2	2
<b>Scienze motorie e sportive</b>	2	2	2	2	2
<b>Religione cattolica o Attività alternative</b>	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	30	30	30	30	30

**Per un eventuale indirizzo linguistico si propone il presente quadro orario:**

	<b>I anno</b>	<b>II anno</b>	<b>III anno</b>	<b>IV anno</b>	<b>V anno</b>
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	4	4	4	4	4
<b>Lingua e cultura latina</b>	3	3	2	2	-
<b>Lingua 1</b>	3	4	3	3	4
<b>Lingua 2</b>	3	3	3	3	3
<b>Storia</b>	3	2	2	2	2
<b>Geografia</b>	2	2	-	-	-
<b>Filosofia</b>	-	-	2	2	2
<b>Matematica</b>	4	4	4	4	3
<b>Fisica</b>	2	2	3	3	3
<b>Scienze</b>	2	2	3	3	3
<b>Arte</b>	2	2	2	2	2
<b>Scienze Motorie</b>	1	1	1	1	1
<b>Rel. Cattolica</b>	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	30	30	30	30	28

In tale quadro orario si sono aggiunte come ore opzionali obbligatorie:

Prima classe: 1h Lingua 1, 1h Lingua 2, 1h Storia.

Seconda classe: 2h Lingua 1, 1h Lingua 2.

Terza classe: 1h Lingua 1, 1h Lingua 2.

Quarta classe: 1h Lingua 1, 1h Lingua 2.

Quinta classe: 2h Lingua 1, 1h Lingua 2.

Per le ore opzionali facoltative risulta utile aggiungere:

-Terza e Quarta classe: 1h Lingua 1, 1h Lingua 2, 1h Scienze motorie.

-Quinta classe: 1h Lingua 2, 1h Scienze motorie.

Per un eventuale indirizzo storico-economico si propone il presente quadro orario:

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	4	4	4	4	4
<b>Lingua e cultura latina</b>	3	3	2	2	-
<b>Lingua 1</b>	2	2	2	2	2
<b>Lingua 2</b>	2	2	2	2	2
<b>Storia</b>	2	2	2	2	2
<b>Geografia</b>	2	2	-	-	-
<b>Filosofia</b>	-	-	2	2	2
<b>Matematica</b>	4	4	4	4	3
<b>Fisica</b>	2	2	3	3	3
<b>Scienze</b>	2	2	3	3	3
<b>Arte</b>	2	2	2	2	2
<b>Scienze Motorie</b>	1	1	1	1	1
<b>Rel. Cattolica</b>	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	27	27	28	28	25

<b>Opz Obbl</b>	3	3	2	2	3
<b>Tot Obbl</b>	30	30	30	30	28
<b>Opz Fac</b>	-	-	3	3	2
<b>Tot Gen</b>	30	30	33	33	30

Nell'ambito delle ore opzionali obbligatorie si può optare nel seguente modo:

-Prima e Seconda classe: 1h Lingua 1, 1h Scienze motorie , 1h Matematica.

-Terza e Quarta classe: 1h Lingua 1, 1h Scienze motorie.

-Quinta classe: 1h Lingua 1, 1h Scienze motorie, 1h Matematica.

Per le opzionali facoltative,si può curvare nel seguente modo:

-Terza e Quarta classe: 2h Diritto ed Economia,1h Geografia(A039)

-Quinta classe: 1h Storia,1h Geografia(A039)

**In base alle premesse e alle proposte effettuate, i dipartimenti esprimono il loro parere sui quadri orari e sui programmi delle singole discipline allegati alla bozza di riforma della secondaria superiore.**

## **ITALIANO**

L'orario settimanale della disciplina viene mantenuto in tutti gli anni del corso (4 ore settimanali) a cui va aggiunta un'ora di insegnamento nel quarto anno che, rispetto all'ordinamento attuale (3 ore) , giunge anch'esso a 4 ore settimanali.

L'italiano assume, all'interno degli insegnamenti umanistici, un ruolo e un peso orario dominante in linea alle competenze in lingua madre richieste dall'Unione europea. Mantenere e rafforzare le ore di insegnamento della disciplina consente di sviluppare adeguatamente tanto il versante linguistico che quello storico-letterario.

Nel primo biennio, in relazione a contenuti e competenze, gli OSA si declinano sul *versante linguistico e versante letterario e storico- culturale*: non appaiono ben specificate le attività relative alla produzione scritta , e suscita perplessità la scelta di sacrificare la lettura de *I Promessi Sposi* . Si prevede infatti lo studio delle basi delle tradizioni letterarie europee in prospettiva storica nel rapporto con l'antico con indicazioni di lettura che spaziano dalla *Bibbia* al Medioevo latino fino ad autori italiani o stranieri moderni. Si raccomanda la prospettiva storica delle letterature nel loro rapporto con l'antico.

## **LATINO**

Le bozze di regolamento in circolazione concordano solo nell'evidenziare una diminuzione del peso della disciplina all'interno del curriculum: si passa da ipotesi di opzionalità a quadri orari di 3+3+2+2 nel biennio con la scomparsa dell'insegnamento nell'ultimo anno del liceo scientifico, snaturando la funzione formativa della disciplina nel percorso.

L'oscillazione sulla presenza e le modalità di collocazione nel curriculum tradiscono le incapacità di assumere una linea coerente sulla valenza da attribuire alla disciplina all'interno del ciclo di studi. A ciò si aggiunga che contenuti e competenze tracciate rimangono le stesse dei quadri orari vigenti. Gli OSA del primo biennio sono rivolti unicamente al versante linguistico con un vago accenno alla cultura latina. Risulta incomprensibile come ottenere gli obiettivi attuali con un monte ore notevolmente ridotto, né risultano accolte le indicazioni su una curvatura dell'insegnamento della disciplina rinnovata nelle modalità e nei contenuti funzionalmente all'indirizzo scientifico. Quelle raccomandazioni presenti negli OSA di italiano e storia del rapporto con il classico non valgono per l'insegnamento del latino che viene, secondo la più tradizionale e vetusta modalità di insegnamento, ridotto a lingua priva di contesto, laddove risulta evidente il contrasto con quanto si dice in relazione all'italiano nel biennio. Ci si è dimenticati che il latino è parte profonda e viva della storia e dell'identità dell'Europa? Quale posto per il latino nella scuola del futuro? Qual è il senso della sua presenza nel liceo scientifico?

La scelta di dimezzare il monte ore del latino o addirittura la possibilità di renderlo opzionale rispetto alla seconda lingua straniera sembra non tener conto che l'insegnamento del latino fa parte di un progetto educativo volto a concorrere, unitamente alle altre discipline, ad un'armoniosa crescita umana e culturale di un giovane di oggi. Le discipline non sono infatti solo conoscenza, strumenti di trasmissione di un sapere specifico per leggere e comprendere la realtà ma presuppongono anche una scelta di traguardi formativi ed umani in termini di "disposizioni permanenti" spendibili al di là della disciplina specifica.

Noi siamo fermamente convinti che il latino possiede una duplice valenza educativa tale da giustificare la presenza nel curriculum di studi proprio di un liceo scientifico. Se il percorso di suddetto indirizzo, infatti, si propone di approfondire la cultura nella prospettiva del nesso che collega la tradizione umanistica alla scienza sviluppando i metodi propri della matematica e delle scienze sperimentali e, inoltre, fornire conoscenze e competenze per individuare le interazioni fra le diverse forme

del sapere, il latino può, a pieno titolo, far parte integrante di questo curriculum scolastico perché possiede in sé due aspetti complementari che lo qualificano come disciplina bivalente. Si richiede da un lato un approccio rigoroso di tipo scientifico (vedi la traduzione di latino che si può considerare l'attività più vicina alla ricerca scientifica) in particolare per la riflessione sul funzionamento della sua struttura linguistica, cui si associa il lavoro sul significato; dall'altro vanno anche considerati gli autori con il loro sistema di valori e il contesto storico culturale di appartenenza.

Quest'ultimo aspetto completa il contributo ineludibile del latino al patrimonio culturale di un giovane la cui formazione è legata sia al potenziamento delle capacità logico-deduttive (formazione propria di un indirizzo scientifico) sia alla conoscenza acquisita nell'ambito storico-letterario e lessicale, in nome di quell'idea dell'unità della cultura che mira a formare in ogni uomo il tecnico, lo specialista e insieme il cittadino.

## **GEOGRAFIA**

La geografia occupa nell'ordinamento vigente uno spazio orario solo nel primo anno di insegnamento con due ore. La bozza di riforma introduce anche nel secondo anno del liceo scientifico due ore di insegnamento. L'aumento delle ore consente di sviluppare adeguatamente contenuti di geografia sociale e culturale ma, soprattutto, incrementa la presenza di discipline di impianto scientifico all'interno della fisionomia culturale dell'indirizzo.

## **LINGUA STRANIERA**

Dall'esame della bozza relativa alla proposta di Riforma della Scuola Secondaria Superiore, si evince che per ciò che concerne il Liceo Scientifico, viene prevista una drastica riduzione delle ore di insegnamento della Lingua Straniera, dalle

attuali 17 nell'arco dei cinque anni (3 in prima, 4 in seconda, 3 in terza, 3 in quarta e 4 in quinta), a 10 ore (2 in ogni classe).

Ciò avviene, nell'intento del Legislatore, per "far posto" all'insegnamento di una seconda Lingua comunitaria, alla quale vengono riservate per "par condicio" 10 ore nell'arco del quinquennio (nella bozza, 2 ore per anno di corso).

Esiste poi una seconda bozza, la quale assegna in modo generalizzato 20 ore cumulative allo studio di prima e seconda Lingua Comunitaria, senza meglio specificare tempi e modalità di distribuzione del monte orario.

Appare palese che due ore settimanali sono assolutamente insufficienti perché gli studenti possano orientarsi nelle nozioni di base previste dall'apprendimento di una Lingua Straniera, che prevede lo sviluppo di quattro abilità – parlato, scrittura, lettura, ascolto – ed il loro uso nei vari contesti e registri. Due ore settimanali sono assolutamente insufficienti perché uno studente, di prima o seconda Lingua, possa acquisire le competenze necessarie per capire un messaggio prodotto e produrne uno autonomo a livello intermedio; senza considerare poi che gli obiettivi ed i contenuti dei programmi rimangono di fatto invariati rispetto a quelli attualmente in vigore, e richiedono comunque un raggiungimento di un livello alto-intermedio, lo studio di autori letterari, la trattazione di argomenti di attualità, l'analisi di testi letterari e, "ciliegina sulla torta", lo studio di una delle discipline del corso di studi in Lingua Straniera.

Appare impossibile conciliare a queste condizioni la pur indubbiamente utile introduzione dello studio di una seconda Lingua comunitaria con la necessità di fornire un servizio efficiente ed efficace nell'insegnamento della prima Lingua, che nella grandissima maggioranza dei casi è la Lingua Inglese, oggi fondamentale per il completamento culturale di studenti che si affacciano al mondo del lavoro in un contesto europeo. Le conseguenze di una riforma in tal senso saranno rilevanti per i genitori; nel momento in cui i figli non saranno più in grado di acquisire la conoscenza della Lingua Inglese nella scuola pubblica, saranno costretti a far ricorso ad agenzie esterne private, con gravi ricadute sui sempre più esigui bilanci familiari.

Non si può fare a meno di sottolineare poi come l'insegnamento della seconda Lingua comunitaria, introdotto anni fa nella scuola superiore di primo grado – anche qui diminuendo il monte ore relativo allo studio della prima Lingua, Inglese – non sia stato apprezzato dalle famiglie, alle quali il Legislatore ha concesso di optare per il “potenziamento” dell’Inglese, ovvero uno studio rinforzato ed approfondito di tale Lingua, rinunciando allo studio della seconda Lingua comunitaria. Si deve quindi estendere alla secondaria superiore un “esperimento” che ha già riscosso esiguo successo?

Il legislatore, con molta leggerezza, presenta questa riforma come “rafforzamento” della Lingua Straniera. Paradossalmente si assiste invece ad un incomprensibile indebolimento della stessa, in un momento in cui le scelte formative e lavorative devono sempre più orientarsi in un contesto europeo.

Concludendo, se è già difficoltoso insegnare una Lingua straniera alle attuali condizioni, insegnarne due alle condizioni previste dalla riforma sarebbe impossibile.

Il criterio della svendita “due al prezzo di uno”, indubbiamente efficace nei supermercati e centri commerciali, non è allo stesso modo applicabile nelle nostre scuole, dove si mette in gioco la formazione culturale e professionale dei cittadini italiani.

## **SCIENZE MOTORIE**

Nella scuola italiana (e particolarmente nei licei) il dualismo corpo mente, superato per pensiero e conoscenze scientifiche, sembra ancora ispirarne i concetti fondanti e la proposta di riforma del secondo ciclo non fa altro che mettere in atto questo pensare comune. Oltretutto si sovrappone sport con educazione fisica e li si ritiene intercambiabili appaltandoli quindi ad istruttori. Sport ed Educazione Fisica non sono ovviamente la stessa cosa! Le attività motorie che l'Educazione Fisica propone cercano il collegamento necessario per la prevenzione di scadimenti corporei e mentali che il Ministro della Salute propone, oltre al diffondere una cultura di

prevenzione su fenomeni quali il doping, il pericolo delle tifoserie, l'abbandono del fair play nello sport, il ricorso all'uso di droghe tra i giovani e cioè quello che si chiama "Imparare, Pensare e Vivere Sportivamente".

Il nostro paese (che tra l'altro è già agli ultimi posti sia come quantità di ore di educazione motoria nella scuola sia come considerazione) in controtendenza rispetto agli altri stati, vorrebbe ridurre ulteriormente gli spazi educativi dedicati a questa materia; senza considerare che questa scelta contraddice le linee di indirizzo dei Piani Sanitari Nazionali dell'OMS e del Consiglio d'Europa che prevedono "almeno 3 ore settimanali di Educazione Fisica" al contempo sollecitando e "promuovendo l'idea di un'ora al giorno di attività motorie".

Dal punto di vista strettamente educativo e pedagogico e obiettivamente riconosciuto e deve essere chiaro ormai a tutti che l'insegnamento che fin'ora si è chiamato "Educazione Fisica", anche con quel minimo di due ore settimanali, ha rappresentato l'unico insegnamento in un processo formativo che abbia come obiettivo la formazione integrale della persona, l'unica, o quasi, occasione in cui lo studente si mette in gioco in maniera immediata. Poiché il corpo e il movimento rappresentano "L'essere nel mondo e il Rapportarsi ad esso", l'Educazione Fisica rappresenta l'unica disciplina scolastica che utilizza in maniera privilegiata il linguaggio del corpo e del movimento, che favorisce lo sviluppo della personalità e quegli apprendimenti che scaturiscono dai processi sensoriali, motori e dalla loro elaborazione mentale.

## **DISEGNO E STORIA DELL'ARTE**

La materia cambia denominazione e diventa: "Arte e Tecniche della Rappresentazione Grafica".

Essa prevede 2h la settimana per ogni classe, lasciando pertanto invariato il monte ore complessivo dei cinque anni, con un incremento da 1h a 2h nelle classi

prime in modo da introdurre già arte nelle prime, e un decremento di un'ora in seconda che passa da 3h a 2h settimanali.

Il nuovo programma è sicuramente un passo avanti rispetto al vecchio programma ministeriale del 1947 che concepiva la materia come un'unica disciplina basata sullo studio e ridisegno dei monumenti più significativi con largo spazio all'ornato architettonico, ma è sicuramente un programma molto arretrato rispetto a quanto nei Licei Scientifici si fa da anni, avendo tutti gli insegnanti già aggiornato i programmi senza aspettare la riforma, trattando la materia come due distinte discipline se pur correlate, dove il disegno è finalizzato alla progettazione e la storia dell'arte comprende ampiamente pittura e scultura, non limitandosi al solo ambito architettonico.

L'analisi del programma di Arte lascia alquanto perplessi, tanto da nutrire seri dubbi sulla preparazione di chi lo ha stilato. Tale programma, infatti viene eccessivamente ridotto tralasciando argomenti di fondamentale importanza per capire l'evoluzione delle diverse forme artistiche; molti argomenti, tra l'altro sono propedeutici tra loro e, pertanto non possono essere omessi.

Per quanto riguarda, invece, le tecniche di rappresentazione grafica si vuole fare di tutto e di più concentrando tutti i metodi di rappresentazione grafica nel biennio, compresi assonometria e prospettiva, che attualmente vengono espletate nel triennio. Nel secondo biennio le indicazioni del programma sono molto vaghe poiché indicano oltre al disegno di architetture l'uso di "Tecniche grafiche di base e materiali e supporti per l'espressione grafica e la rappresentazione" lasciando di fatto ampia libertà di interpretazione. Nelle quinte infine si concede libertà sia ai temi trattati che al lavoro di gruppo.

Sarebbe opportuno, per un adeguato svolgimento dell'attività didattica, affrontare lo studio della prospettiva nel 2° biennio, in modo da collegarsi al programma di Storia dell'Arte relativo al periodo rinascimentale, impostato sull'uso della prospettiva in tutte le forme artistiche. Nelle quinte, infine, si potrebbe svolgere una tematica progettuale, stimolando la creatività degli allievi e produrre una serie di

elaborati grafici comprendenti sia disegni bidimensionali (piante, prospetti, sezioni) che tridimensionali (assonometrie e prospettive).

Tale lavoro potrebbe essere svolto in gruppo, in modo da abituare gli allievi alla collaborazione e al confronto con gli altri e rappresenterebbe la fase conclusiva di uno specifico ciclo di studi.

## **STORIA (biennio)**

Le ore di insegnamento della storia passano da tre a due nel primo anno e rimangono due nel secondo anno del liceo scientifico. Rimangono invariati contenuti e competenze. Si raccomanda il riferimento alle “radici classiche” della cultura europea. Alla riduzione delle ore e al mantenimento degli OSA si accompagna la deprecabile scomparsa dell’Educazione civica.

## **STORIA (triennio)**

La riforma mantiene, giustamente, i programmi vigenti e dà finalità elevate; riconosce la centralità della storia nella comprensione interdisciplinare di temi e problemi, nella formazione della memoria collettiva, nella ricostruzione e nell’intelligenza della nascita e sviluppo delle discipline scientifiche, richiama la necessità di dare spazio allo studio del ‘900.

## **FILOSOFIA**

A seguito della lettura della Bozza del DM si osserva che:

- La riflessione sulla scienza che compete alla filosofia, non trova tempi adeguati di svolgimento.
- La riflessione sui cambiamenti e sui problemi prodotti dallo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica dell’ultimo secolo viene compromessa dal

quadro orario che prevede solo due ore di filosofia settimanali. Infatti è grave la scelta di una riduzione dell'orario all'insegnamento della filosofia nel Liceo Scientifico alla luce dei problemi posti oggi dallo sviluppo della ricerca scientifica e della pratica sperimentale, problemi affrontabili dalla scienza solo in collegamento con gli altri campi di produzione di sapere.

Quindi c'è contraddizione tra gli obiettivi formativi del liceo scientifico e la decurtazione di ore a cui è sottoposto l'insegnamento della filosofia che proprio in questo indirizzo ha la funzione di presentare lo sviluppo del processo razionale specifico della cultura occidentale. Occorre quindi rafforzare l'aspetto scientifico della filosofia vista come rapporto tra materie scientifiche e materie umanistiche ed equilibrare il rapporto filosofia-storia.

## **MATEMATICA**

I programmi di matematica per il biennio proposti nella Bozza di Riforma risultano ampliati rispetto a quelli dell'attuale corso tradizionale, inoltre viene richiesto all'insegnante di matematica di preparare gli studenti su argomenti di informatica quali internet, office, Photoshop e altro che nulla hanno a che vedere con la matematica e i suoi obiettivi. E' vero che il ministro vuole potenziare la matematica facendole assumere una posizione predominante rispetto alle altre materie in tutto il curriculum ma è "Matematica e Informatica". Tale considerazione si estende anche alla matematica del triennio per cui sarebbe meglio confermare per il futuro liceo scientifico gli attuali programmi ed eventualmente prevedere informatica come disciplina a sé stante, auspicando quattro ore settimanali di matematica e una di informatica.

## **FISICA**

Il nucleo disciplinare condivide pienamente l'introduzione obbligatoria della materia sin dalla prima classe, sperando così di poter trattare in maniera approfondita e graduale tutti gli argomenti che oggi la scienza richiede.

## **SCIENZE**

La proposta di nuovo Liceo scientifico premia le richieste ormai pluriennali di differenziazione del corso di studi del Liceo in un corso "realmente" a carattere scientifico. Fino ad oggi la presunta "scientificità" del Liceo si era concretizzata nella forte presenza della sola Matematica, tanto che più che di Liceo scientifico sarebbe stato corretto definirlo Liceo "matematico".

Appare ineludibile l'inserimento della disciplina anche al primo anno, anche se il punto qualificante della riforma dovrebbe essere costituito non tanto dall'aumento del quadro orario, quanto dall'adozione di una metodologia laboratoriale, che preveda l'inserimento di ore di attività in laboratorio, con verifica e valutazione e presenza eventuale dell'ITP.

A nostro avviso la presenza delle discipline sperimentali scientifiche nel corso del triennio, anche queste caratterizzate da attività di laboratorio, potrebbe costituire il punto di svolta per una preparazione meno teorica e "libresca" e più consapevole delle problematiche connesse all'impresa scientifica.